



DA BRESCIA A CASTANHAL (BRASILE) L'ARTE DEL DISEGNO CHE INSEGNA: PROGETTO PILOTA DI SERVICE LEARNING IN COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

ANTONELLA LIPPO¹
Università del Salento
antonella.lippo@unisalento.it

*Per educare un bambino
ci vuole un intero villaggio*
Proverbio africano

L'approccio pedagogico del Service Learning.

Le ricerche sul Service learning dimostrano che sviluppare una solidarietà intelligente può essere non soltanto la strada verso un mondo migliore, ma anche la scorciatoia più efficace verso un'educazione olistica, inclusiva e di qualità che spesso sembra un'inafferrabile utopia!².

Mi piace affidarmi alle parole di **Maria Nieves Tapia**, direttrice del Centro latinoamericano de Aprendizaje y Servicio solidario di Buenos Aires per presentare un'esperienza di Service Learning, nata in Italia, nell'ambito dell'**Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia**, ma svoltasi in Brasile, a Castanhal, dove un'utopia è diventata realtà, grazie all'impegno condiviso di docenti e studenti. Tutto nasce a seguito dell'incontro fra il direttore dell'Accademia l'architetto Riccardo Romagnoli e monsignor Carlo Verzelletti, vescovo della diocesi di Castanhal, ma nato a Brescia. L'utopia è stata quella di porre le basi per realizzare un'Officina de Inviarte (Scuola di arti São Lucas), quale centro artistico polivalente, rivolto a ragazzi di strada e adolescenti che possano trovare nel linguaggio artistico la forma espressiva più consona, per un graduale processo di crescita socio-educativa. Il progetto è stato quindi rivisto dall'Università, in Brasile, e approvato dallo stesso Ministero per l'Istruzione. Questo contributo nasce, dunque, dal racconto di una buona prassi e di un metodo educativo che sa combinare l'apprendimento con il servizio ad una comunità; fondendo una solida base teorica con la pratica dell'insegnamento. Si può far risalire questa pratica al **"learning by doing"** di **John Dewey**, ma negli Usa, culla del servizio-apprendimento, molti ricercatori indicano **Paulo Freire** come

¹ Giornalista Responsabile della comunicazione del Centro Interuniversitario Innovazione didattica dell'Università del Salento.

² Tapia M.N., Uno sguardo internazionale in Oltre l'aula (a cura di Italo Fiorin, 2006) p. 4

massimo riferimento, mainstream soprattutto per l'ambito latino-americano, per il suo testo "La pedagogia degli oppressi" e i concetti-chiave della coscientizzazione e dell'educazione come "pratica di libertà".

Se la genesi dell'allocuzione Service learning è concordemente attribuita agli statunitensi **Robert Sigmon e William Ramsey** nel loro lavoro per il Southern Regional Education Board nel 1979, le pratiche sono sicuramente precedenti, ma solo negli ultimi decenni molte organizzazioni sociali hanno incorporato al loro interno il Service Learning (d'ora in poi S.L. tra le proprie politiche educative. Antesignano per l'Italia, in tal senso, è stato **Don Lorenzo Milani**. La scuola di **Barbiana** nel proporre una nuova cultura pedagogica, incentrata sul motto *I care*, (mi sta a cuore) dimostra che anche per chi è svantaggiato è possibile raggiungere importanti obiettivi scolastici. Il servizio-apprendimento, coniugando l'intenzionalità pedagogica del lavoro sul campo con la crescita solidale propria del volontariato, nasce dunque nelle comunità universitarie statunitensi e diventa parte integrante dei curricula, consentendo così di sviluppare sia competenze educative specifiche che relazionali.

Valore educativo dell'arte: dalle aule alla comunità.

L'implementazione del modello SL nell'Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia, è perfettamente in linea con la mission della stessa. Nel primo articolo dello Statuto si legge infatti come l'Accademia "sede primaria d'istruzione per l'alta formazione e per la ricerca nel campo delle arti visive e delle discipline dello spettacolo, si propone per un'educazione integrale della persona nell'attuazione di un umanesimo cristiano cattolicamente ispirato. Promuove la cultura, la trasmissione e il progresso dell'espressione creativa contemporanea, nonché la valorizzazione del patrimonio artistico storico attraverso la creazione e lo sviluppo di un sistema di scambi culturali e artistici con soggetti pubblici e privati, su scala nazionale e internazionale". E' altrettanto significative sono le parole rivolte dal Direttore Riccardo Romagnoli nel messaggio alla comunità di studenti che sostanzialmente porge l'invito ad innovare, intendendo così il "porre al centro del mondo l'uomo come sfida culturale per diventare "Uomini nuovi" dentro un **Umanesimo Europeo [...] Innovare** ovvero "fare" oltre che pensare a qualcosa di nuovo, introducendo il cambiamento in qualcosa che già esiste. Innovare non significa inventare nuove tecnologie, ma guardare alla realtà in modo nuovo con occhi nuovi, andando oltre". Sicuramente alla base della riuscita del progetto ci sono questi concetti cardine che implicano **motivazione e coinvolgimento attivo**, sin dalla fase decisionale, di tutti i soggetti coinvolti, a partire dallo studente. Il docente dovrà stabilire con lui un obiettivo posto ad una distanza di sviluppo prossimale, stando all'insegnamento di **Lev Vygotskij**, in modo che in autonomia lo studente maturi la propria crescita da questa esperienza. Il S.L. è più di un progetto didattico; è esso stesso esperienza di incontro: si tratta di uscire dall'aula e di portare le nuove competenze, maturate attraverso lo studio, al servizio di istituzioni e comunità per l'ambito specifico in cui lo studente si sta formando. Le capacità di incontro, relazione ed empatia sono dimensioni fondamentali in tutti gli aspetti della vita personale e professionale: questa modalità educativa le esalta e ne approfondisce l'importanza. Il contesto potrà sia

favorire lo sviluppo mentale e interpersonale comportando scambi di mondi simbolici e nuove narrazioni, mappe di connessioni fra mondi da quello familiare a quello scolastico all' esterno (**Jerome Bruner**). In questo modo si sperimenta un **apprendimento significativo** che, così come si evince dai testi di **David Ausubel**, comporta non un accumulo di conoscenze ma una loro rielaborazione, tale da far sviluppare la capacità di problem solving, trasformando così le semplici conoscenze in vere e proprie competenze e incrementando le responsabilità civiche e sociali dei soggetti coinvolti. Per entrare nel merito della scelta del Service Learning, inserito per la prima volta nel percorso curriculare di un' Accademia di Belle Arti, la prima valutazione da fare riguarda gli elementi che si sono rivelati essere essenziali: la risposta attraverso le attività messe in campo ad un bisogno di una **comunità**; il ruolo attivo degli studenti, dall'ideazione fino alle fasi di **monitoraggio e valutazione** e il riconoscimento finale dei crediti formativi all'interno del **curriculum**. Tutte le attività che costituiscono l' articolazione del progetto vengono delineate d' intesa con il docente referente che ne stabilisce - insieme con lo studente e l' Istituzione ricevente il servizio - gli aspetti formali, logistici e di contenuto, in relazione agli obiettivi da conseguire.

In definitiva il S.L. è il frutto di due **intenzionalità** che si intersecano: da un lato c'è un servizio offerto e dall'altro si ricevono in cambio formazione e confronto con altri tipi di cultura, mondi e metodi e si mette alla prova il proprio valore personale e pre-professionale. “Non basta che le due sfere siano a contatto tra di loro per avere il Service Learning. Abbiamo bisogno di una sfera violetta, far sì che ciò che avviene nella comunità si apprenda all'interno della scuola e viceversa” (**Andrew Furco**, 2005). E' sulla scia di questa intersezione di intenzionalità che si colloca l'esperienza svoltasi a Castanhal.

La scuola Sao Lucas in Castanhal, Brasile: articolazione del progetto.

La scuola Sao Lucas in Castanhal, cittadina di duecentomila abitanti nella regione del Parà, a nord del Brasile amazzonico. (www.escoladeartessaolucas.com) è promossa dalla Diocesi locale e presieduta da mons. Carlo Verzelletti, prete missionario.

Le attività didattiche sono cominciate nell'agosto del 2017 con un biennio superiore, che corrispondono al quarto e quinto anno di liceo artistico italiano. Tra le richieste avanzate dalla direzione della Scuola all' Hdemia Santa Giulia in primo luogo c'era quella della didattica del disegno, quale “*indicatore per valutare lo sviluppo cognitivo, percettivo, creativo*”. Facendo una breve digressione sull'esperienza artistica, sostiene ancora una volta Dewey come essa assorbi in sé un rapporto dialettico fra dimensione soggettiva e culturale, riuscendo a creare nuove prospettive per declinare saperi tradizionali in forme personali e riscrivendo così i linguaggi dell'apprendimento (*L'intelligenza creativa*, 1957). Ed ancora nel “*Manuale di storia della pedagogia*” di **Franco Cambi** (2000) viene specificato come all'arte debba essere assegnato uno spazio formativo centrale. Il progetto di SL per la Escola Estadual de Ensino tecnico, nella fase esecutiva si è svolto dal 16 al 29 agosto 2017. Ha preso avvio dunque con la formazione pedagogico-didattica per docenti, effettuata dal prof. Gianni Nicoli, pedagoga, docente universitario di Tecnologie dell'educazione,

formatore ed educatore. Si sono svolte 50 ore di formazione collettiva e 30 di presenza e partecipazione con gli studenti. Questa fase ha vista impegnata la studentessa **Giulia Gafforelli** del quinto anno della laurea specialistica in Grafica e comunicazione che ha collaborato con il docente e tutor ed è stata lei stessa, a sua volta, docente per 25 ore. Il tutto con il supporto di esperti traduttori e in un clima particolarmente fecondo. Le prospettive a breve e medio termine sono: una formazione on line per docenti e studenti negli ambiti pedagogici e didattici e su contenuti specifici dell'area artistica, attraverso video educational mirati. Sono state anche previste borse di studio, scambi e visite reciproche di studenti e docenti, con relativo riconoscimento di crediti formativi all'interno della carriera di studio accademico. Ulteriore obiettivo ha riguardato l'ideazione di percorsi didattici destinati a studenti di scuole dalle elementari alle superiori, al fine di proporre la Scuola come centro di servizio per l'apprendimento delle arti e mestieri e per la tutela dell'ambiente. Tra le possibili proposte di laboratori didattici compaiono anche quelle di percorsi naturalistici. Come riferisce il prof. **Gianni Nicoli** *“Adiacente alla bella, funzionale e ampia struttura scolastica, molto moderna e costruita ad hoc, permane un discreto appezzamento di foresta naturale amazzonica (mata) non antropizzata. L'Amazzonia è vastissima, larga 1.600 km, ma nelle zone urbanizzate è stata completamente eliminata, per cui costituisce una risorsa molto opportuna per realizzare un laboratorio didattico con percorsi naturalistici (vegetali e animali). Ci sarà una integrazione tra l'attività didattica dell'attuale Liceo artistico, in futuro Accademia, dove gli stessi studenti potranno essere responsabili di stage e attività formative per i gradi scolastici inferiori, realizzando così una sorta di “service learning” interno e una riappropriazione delle proprie radici a fini ecosistemici. Nella vicina città di Belem è attivo dalla metà dell'800 un interessantissimo parco naturalistico Gueldi, realizzato da uno svizzero trasferitosi in Brasile. Lo abbiamo visitato e trarremo ispirazione per la realizzazione di questo parco didattico che potrebbe vedere l'interesse statale con i relativi finanziamenti. Negli stage sarà valorizzata la parte di ripresa dal vivo, quindi artistica nelle sue varie forme non solo figurative, ma anche musicali, teatrali e coreutiche”*. In questo caso si potrà praticare così anche un apprendimento-servizio sul patrimonio, inteso non solo come insieme di oggetti materiali particolarmente significativi ai fini dell'indagine storiografica sul territorio, ma come “collettori” di ricordi e di altri significati, che contribuiscono a creare memoria collettiva; usando il patrimonio come *frame* in cui far rientrare e ricomporre singoli oggetti della conoscenza (beni) nella prospettiva di superare la frammentazione delle discipline e integrarle in nuovi quadri d'insieme per un apprendimento interdisciplinare (**Edgar Morin** 2000; Carta Icomos sull'interpretazione dei siti del patrimonio culturale e del Codice dei beni culturali e del paesaggio 2004).

Conclusioni.

Nel campo della riflessione teorica studiosi americani come **Janet Eyler** hanno approfondito il tema con una serie di strumenti di pianificazione proprio perché il Service Learning ha una forte connotazione didattica. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'esperienza di SL, gli esiti a favore di una crescita civica, oltre che

degli skills di apprendimento per gli studenti sono ormai documentati; ma rispetto a questa esperienza l'obiettivo da perseguire risulta essere quello di "aprire orizzonti e scenari nuovi con valide ricadute di trasformazione e revisione, nonché implementazione di risultati sul nostro sistema pedagogico-didattico". Dalle numerose esperienze diffuse a livello mondiale si evince che l'impegno per il bene della comunità è il modo più proficuo per sviluppare la propria crescita personale e professionale.

Infine, pur essendo molteplici le declinazioni dell'apprendimento-servizio, che è diventato movimento pedagogico globale, presente dal Brasile alla Costa Rica, al Giappone, all'America alla Germania e ai paesi anglosassoni c'è una radice unica che risiede nell'idea di dover educare ad una cittadinanza attiva. E concludo con una frase, ancora una volta, di Maria Nieves Tapia che in un'intervista condotta da Marta Beatrice Rota afferma: *"Quello che abbiamo visto in tanti paesi è che nessuno è troppo povero o speciale per poter offrire qualcosa agli altri"*.

Bibliografia

- Ausubel D. P.(1987), *Educazione e processi cognitivi. Guida psicologica per gli insegnanti*, Milano, Franco Angeli
- Bruner J (2000),. , *La cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli.
- Cambi F.(2009), *Manuale di storia della pedagogia*, Roma-Bari, Laterza.
- Dewey J (1951),. , *L'arte come esperienza*, Firenze, La Nuova Italia
- Dewey J (1957), *L'Intelligenza creativa*, Firenze, La Nuova Italia.
- Eyler J. (2002), *Reflection: Linking Service and Learning-Linking Students and Communities*, in "Journal of Social Issues", 58, (3), pp.517-534
- Fiorin I. (a cura di) 2016, *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*, Milano, Mondadori.
- Freire P. (1971), *La pedagogia degli oppressi*, Milano, Mondadori.
- Freire P.(1973), *Educare come pratica della libertà*, Milano.
- Furco, A.(1996), *Service Learning. A Balnced Approach to Experiential Education*, in *Expanding Boundaries: Serving and Learning*, Washington, pp. 2-6
- Furco, A. (2005). Impactos de los proyectos de aprendizaje-servicio. In D. Filmus, I. Hernaiz, M.N. Tapia, and P. J. Elicegui (Auts.). *Aprendizaje y servicio solidario en la Educacion Superior y en Los Sistemas Educativos Latinoamericano* (pp. 19-26). Buenos Aires, Republica Argentina: Ministerio de Educacion, Ciencia y Tecnologia.
- Giles D.E., Eyler J. (1994), *The Theoretical Roots of Service – Learning in John Dewey: Toward a Theory of Service-Learning in Michigan Journal of Community Service Learning* , 1, (1), pp. 77-85
- Morin E.(2000), *La testa ben fatta*, Milano, Feltrinelli.
- Rota M.B., *Sapere, saper fare e saper essere, solidali: la proposta dell'Aprendizaje y servicio Solidario*. Intervista a Maria Nieves Tapia, in CQUIA Rivista Formazione persona lavoro. II, (4) febbraio
- Tapia M.N.(2006), *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento servizio*, Roma, Città Nuova.

Sitografia

- <http://accademiasantagiulia.it/>
- [http:// www.escoladeartessaolucas.com](http://www.escoladeartessaolucas.com)
- <http://www.unibg.it/dati/>
- <http://educazionedemocratica.org/>
- http://www.lumsa.it/eis_service_learning

*Intervista al Direttore dell'Hdemia Santa Giulia, arch. Riccardo Romagnoli (Rilasciata a dicembre del 2017).
a cura di Antonella Lippo*

1) Come e quando è nata questa collaborazione con Castanhal e quale è stato il processo che vi ha portati a progettare un liceo delle arti in un contesto così geograficamente lontano?

Nel 2011, s.e. mons. Carlo Verzeletti, prete bresciano, allora Vescovo titolare di Tepelta ed Ausiliare di Belém do Pará, attualmente vescovo ordinario della Diocesi di Castanhal (Brasile Amazzonia), si presentò nel mio ufficio dell'Hdemia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia affermando di “avere un sogno”. Un sogno ambizioso generato dal desiderio di veder risolti i problemi sociali che, oggi come ieri, attanagliano i luoghi dove lui vive e opera connotati da povertà e arretratezza. Auspicava, infatti la creazione di un Liceo artistico che decidemmo di convertire, per espansione di offerta e competenze, in “Liceo delle Arti” non solo figurative e plastiche, ma anche musicali, drammatiche, della comunicazione. Per queste ragioni abbiamo preparato una struttura polivalente, una Scuola delle Arti (OFFICINA DE INVIA RTE), rivolta ai ragazzi di strada ed adolescenti che, attraverso i linguaggi dell'arte, favorisca un processo di promozione socio-educativa tesa a sviluppare una formazione integrale per la vita. Si tratta di un “fare creativo” individuale e collettivo che, promosso dall'Officina, diventa il mezzo per sviluppare le competenze di base al fine di imparare ad apprendere, imparare ad essere e imparare a convivere. (Delors). Sono stati, quindi, inseriti i vari linguaggi dell'arte da quelli: pittorici, plastici, audio-visuali, scenici, verbali e infine la musica, la danza, il teatro e tutto ciò che in arte si “muove” affinché queste discipline possano proficuamente dialogare anche tra di loro. Il mio primo impegno fu quello di stendere un progetto didattico che poi fu rivisto dall'Università più vicina a Castanhal come prima autorizzazione per poi far seguire l'iter presso Il Ministero per l'Istruzione Brasiliano.

2) Quanto (e se) è stato difficile trasmettere all'interno dell'accademia, la conoscenza di questo nuovo modello formativo e la natura del servizio- apprendimento che si sarebbe svolto?

Comunicare all'interno della nostra piccola Hdemia (circa 800 studenti e 171 docenti professionisti) è un atto essenziale, ma non è semplice.

Non basta comunicare, è necessario saperlo fare in modo efficace per riuscire a innescare dinamiche positive e di volontariato prima di tutto con il passaparola e la contaminazione comunicativa, e poi presso i canali ufficiali più formali per coinvolgere quelli dedicati alla didattica nelle aree riservate dei docenti e degli studenti e attraverso newsletter etc.

3) Quali e quante sono state le persone coinvolte nella progettazione delle attività.

Le persone direttamente coinvolte nell'attività sono state quattro: il Direttore, due professori e una studentessa.

4) Mi può fornire una breve descrizione delle fasi del progetto?

C'è stata una fase preparatoria, e in particolare tra le richieste avanzate dalla direzione del Liceo statale delle Arti di Sao Lucas, primariamente la richiesta di aiuto nell'area della didattica del disegno. Il disegno è utile per introdurre il percorso storico delle civiltà, per insegnare la geografia attraverso le rappresentazioni della terra, dello spazio, degli oggetti, inoltre è una elaborazione originale della propria mente e della propria anima, rappresenta la parte più profonda di noi perché contiene segreti ed emozioni per cui non vi sono parole. Non c'è artista che non si sia servito del disegno per analizzare,

comprendere, ideare, abbozzare la propria idea artistica. Quindi, il disegno diventa un indicatore utile all'insegnante per valutare lo sviluppo cognitivo, percettivo, creativo, raggiunto dai suoi discenti di qualsiasi età. È un linguaggio universale. Questa fase ci ha permesso di approfondire l'articolato progetto, per poi definire meglio finalità e obiettivi e quindi ottimizzare la sua realizzazione. Lo svolgimento si è tenuto in tre fasi:

- la prima , di formazione pedagogico - didattica per docenti (50 ore) tenuta dal Prof. Gianni Nicoli, docente universitario, pedagogista, formatore-educatore di esperienza quarantennale;
- la seconda, più tecnico-laboratoriale tenuta dalla studentessa Giulia Gafforelli del 5 anno sui temi legati al disegno e all' illustrazione, che ha svolto docenza diretta e monitorata dal tutor;
- la terza di riflessione critica, di valutazione e rielaborazione dell'intervento al fine di focalizzare e recepire i criteri di novità e di potenzialità del progetto stesso oltre che le criticità.

5) Quali sono gli obiettivi prefissati sia in termine di competenze che di abilità messe in gioco?

Sono molteplici ed articolati su piani diversi. Vanno dalla solidarietà e mutualità, nella logica dello scambio per il reciproco arricchimento, tra due istituzioni artistico-culturali di continenti diversi, all'istituzione di un nuovo canale formativo per gli studenti laureandi che coniuga elementi di volontariato, un anticipo di pratica professionale specifica e di orientamento personale, alle attività di formazione congiunte on line e in presenza creando una sorta di rete collaborativa che valorizza le sinergie e crea nuove opportunità in itinere.

6) Avete potuto anche monitorare e valutare la ricaduta didattica del progetto all'interno del curriculum degli studenti dell'accademia coinvolti?

Lo stiamo facendo con monitoraggio costante, ma siccome il progetto è partito da poco ed è molto innovativo, ci riserviamo di far sintesi valutativa con criteri scientifici, anche affidati ad enti di valutazione esterni. Ciò sarà realizzato anche con qualche convegno di studio, ma appena sarà terminata la fase sperimentale in atto. Comunque i primi riscontri sono molto positivi e del tutto incoraggianti sia sulla fattibilità che per gli esiti. Ora possiamo dire che la ricaduta per la studentessa Giulia, impegnata nel Service: in primis la crescita umana, la seconda professionale perché si è sentita di assumere per la prima volta nella sua vita il ruolo di insegnante con tutto ciò che comporta in ambiente culturale e linguistico diverso. Giulia afferma nella sua relazione finale: *“Tutto era bellissimo e anche se ci sono state delle difficoltà ambientali non c'è niente che una persona non possa superare, basta non demordere e sapere che alla fine le difficoltà iniziali verranno ripagate con giornate bellissime che non dimenticherai mai nella tua vita”*.

7) Avete potuto già considerare punti di forza e punti di debolezza del progetto per come è stato sviluppato?

Il Service Learning l'abbiamo sperimentato con i loro docenti e allievi, ora nel mese di gennaio 2018 ci saranno in formazione per un mese presso le nostre realtà il Direttore della Scuola di San Luca con due docenti per sviluppare le competenze di ricerca-azione didattica con i nostri docenti, secondo un modello capace di promuovere contestualmente importanti elementi connessi alla prospettiva etica del servizio: ascolto dei problemi reali del mondo della scuola, promozione del senso di comunità, valorizzazione della relazione scuola e accademia. Questo è un primo punto di forza. Sappiamo delle criticità in essere, la prima riguarda i docenti, che lavorando in sistemi educativi diversi, dovrebbero essere

formati sulla interculturalità e interetnicità e sulla capacità di adattarsi e lavorare in diversificati livelli educativi di formazione e istruzione.

8) Quali sono i termini temporali che vi siete posti?

Praticamente abbiamo iniziato un percorso ricco di processi virtuosi e interessanti che valuteremo per tappe, ricavando stimoli a migliorare, ma ormai è una esperienza in atto che da se stessa si presenta come continuativa e senza termini temporali, se non quelli di un grande sviluppo in qualità e quantità.

9) Qual è stata la risposta in termini di partecipazione e coinvolgimento della comunità di riferimento in Brasile?

Obiettivamente con questo progetto abbiamo prodotto un grande entusiasmo ed efficacia in noi e negli altri e ciò si riscontra in tutti gli sviluppi in via di attuazione: formazione congiunta on line, scambio di esperienze, permanenze di visiting professor per medi periodi di tempo etc...

10) Immagino che il processo di formazione continui a distanza. E' stato per caso costituito un laboratorio di e -learning ?

Sì, con una metodologia specificamente strutturata allo scopo e particolarmente originale e personalizzata. I criteri ispiratori sono quelli deontologici e di etica dei rapporti internazionali paritetici finalizzati alla costituzione di partenariati internazionali molto ben definiti e duraturi nel tempo.

11) La vostra esperienza di istituzionalizzare all'interno del percorso formativo il SL è sicuramente importante e fra le prime in Italia, soprattutto per l'ambito dell' Alta Formazione. Come intendete procedere?

Lo stiamo attuando secondo la circolarità del metodo della ricerca - azione in modo induttivo e fenomenologico. L'ipotesi di base, viene nella pratica, continuamente confermata, discussa e/o migliorata. È ancora troppo presto per stilare conclusioni, ma gli inizi sono molto incoraggianti e soprattutto aprono ad un innovativo istituto formativo che crea nuove relazioni anche tra docenti e studenti, piuttosto appaganti ed efficaci. Questa esperienza ci sta aprendo orizzonti e scenari interessanti con valide ricadute di trasformazione, revisione e implementazione sull'intero nostro attuale sistema pedagogico – didattico.

